**ALLEGATO 4 – GERMOGLI E RESISTENZE**

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (12,12-31)**

**(CARISMI)**

Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. Se il piede dicesse: «Poiché non sono mano, non appartengo al corpo, non per questo non farebbe parte del corpo. E se l'orecchio dicesse: «Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo, non per questo non farebbe parte del corpo. Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato? Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto. Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te; oppure la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi. Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.

Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue. Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano? Desiderate invece intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime.

1. **Quali germogli di vita cristiana vedo attorno a me?**

Siamo invitati anzitutto ad individuare i motivi per cui ringraziare Dio per la sua vicinanza. E annotare quanto c’è di bello nel nostro contesto comunitario prendendo coscienza, anche nella comunità più piccola, di come lo Spirito Santo sia costantemente all’opera. Sono germogli che meritano di essere fatti emergere:

Esempi:

* gruppi “Sulla Tua Parola”,
* attenzione a poveri,
* cammino di catechesi ai piccoli che coinvolge in parte anche le famiglie, soprattutto nelle eucarestie che aprono e chiudono il cammino,
* ministri straordinari dell’eucarestia che entrando nelle case portano insieme al Pane anche il dono del loro tempo a persone sole e fragili con cui condividono la Parola,
* cura del creato,

E poi uno sguardo che supera i confini della propria parrocchia:

* quale talento può essere riconosciuto nella comunità, tale da poter diventare carisma da mettere a servizio anche di comunità vicine (es: progetti che sappiano coinvolgere i giovani…)?
1. **Quali resistenze percepisco nella comunità?**

Che cosa c’è in noi che non vorremmo ci fosse? Che cosa ci pesa? Si tratta di chiamare per nome le principali fatiche della vita comunitaria, facendo emergere non più di due-tre aspetti di cui chiedere perdono e per i quali cercare insieme soluzione.

Chiedendo perdono, chiediamo anche uno sguardo rinnovato: Il Signore, quando rivolgeva lo sguardo sulle folle era pronto a cogliere i segni del Regno che stava crescendo (“la messe è molta”) pur nei limiti del vivere umano. Prima del discorso della montagna lo sguardo di Gesù era proprio sulla folla.

 E ora uno sguardo che supera i confini della propria parrocchia: Quale carisma possiamo riconoscere alle comunità vicine e tale che, accogliendolo, aiuti la crescita della nostra comunità?